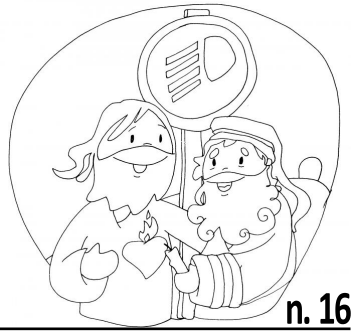
Unità Pastorale
Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo
www.upgallio.it



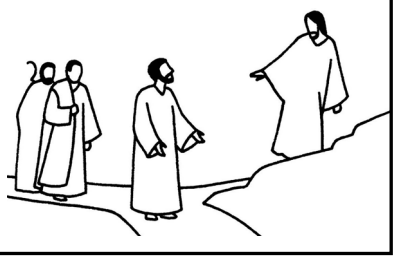
Domenica 14 marzo: IV Domenica di Quaresima **n. 16**

Dal Vangelo di Giovanni (3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Signore dove vai?
(Gv 13, 33-38)

Venerdì 26 marzo vivremo assieme nella Chiesa di Gallio il sesto incontro de "la Scuola di preghiera per adulti". Per assicurare a tutti il rientro a casa per le 22.00, l'incontro inizierà alle 20.30 e terminerà alle 21.45. A tutti chiediamo la puntualità così da poterci posizionare secondo le normative sul distanziamento e permettere di vivere serenamente questo momento di preghiera, ascolto e adorazione della Croce.



CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 14 marzo
IV Domenica di Quaresima
Domenica Lætare

Ore 9.30 (Sasso): Marzullo Maria e Elena
Ore 9.30 (Foza): Frison Giuliana (1° ann.), Gheller Graziosa e Paterno Gianna; Carpanedo Giovanni e fam.; Mardegan Antonio (ann.) e fam.; Chiomento Doretta, Claudio, Dino, Graziella, Cristina, Angelo e genitori; Marcolongo Maria Enrichetta (ann.); Tura Vasco e Contri Antonio; Tessarolo Angelina (1° ann.), Stona Zefferino
Ore 11.00 (Gallio): Pertile Mario (ann.) e fam.
Ore 11.00 (Stoccareddo): 7° Gianfranco Baù (deceduto in Francia)
Ore 18.00 (Gallio)

Lunedì 15 marzo
Ore 18.00 (Gallio): Gloder Lorenzo (ann.)

Martedì 16 marzo
Ore 18.00 (Gallio): Paccanaro Ennio, Gastone e def.ti fam. Corà e Paccanaro; Fabris Clotilde e fam.

Mercoledì 17 marzo
Ore 18.00 (Gallio): Pertile Giocondo; Rossi Mariano

Giovedì 18 marzo
Ore 18.00 (Gallio): Nicolò Gianesini

Venerdì 19 marzo
San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria

Ore 18.00 (Gallio): def.ti Società Mutuo Soccorso San Giuseppe; Munari Carlo; Rossi Giuseppe, Angelina e figli; Palumbo Carlo, Anna e figli; Rigon Giuseppe, Scapin Maria, Pertile Fortunata, Domenico e fam.; mons. Beniamino Schivo; Rigon Giuseppe, Bruno e Antonio
Via Crucis: ore 20.00 a Sasso e Stoccareddo
ore 20.30 a Foza e Gallio

Sabato 20 marzo
Ore 15.03 (Sasso): ***Celebrazione del sacramento della prima Riconciliazione***
Ore 18.00 (Gallio)

Domenica 21 marzo
V Domenica di Quaresima

Ore 9.30 (Sasso)
Ore 9.30 (Foza): 7° Francesco Gheller, Oro Pietro; Osti Giuseppina (ann.) e fam; Carpanedo Ferruccio, Bonatti Giordana (ann.), Spessot Giovanni e fam; Chiomento Marcellina e fam.; Biasia Domenico e Omizzolo Anna; Lazzarotto Giuseppina (ann.), Lunardi Domenico e fam.; intenzione offerente
Ore 11.00 (Gallio): Bonatti Giordana e Gianni; Emilio Lunardi
Ore 11.00 (Stoccareddo)
Ore 18.00 (Gallio): Anime del Purgatorio

✠

Nei giorni scorsi è venuto a mancare **Francesco Gheller** della comunità di Foza. Lo raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invochiamo per i suoi familiari la grazia della consolazione della fede.

Canonica 04241946060 - parrocchiadigallio@gmail.com - urgenze 389.5511745

CHIESA DI PADOVA
UFFICIO DIOCESANO PASTORALE DELLA MISSIONE

Itinerario spirituale per giovani e adulti
Quarta Domenica di Quaresima
14 marzo 2021

FRATELLI TUTTI, LA MUSICA DEL VANGELO

LE FERITE ALL'ALLEANZA E LA MISERICORDIA DIVINA

Il Signore ci raggiunge - premurosamente e incessantemente, si direbbe 'con gentilezza' - con i suoi messaggeri perché ha compassione del suo popolo. Anche Ciro, un non ebreo, diventa strumento di bene per il popolo eletto, che si trovava in situazione di esilio… come migrante forzato, come straniero in terra persiana.

Dal libro delle Cronache (36,14-16.19-23)
In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldei] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

COMMENTO
Ogni credente incontra difficoltà del cammino di fede, cammino che richiede impegno, serietà e costanza. Quando però difficoltà e solitudine crescono (non si crede da soli, ma sempre in un contesto comunitario!) può succedere di cadere nella tentazione di aggrapparsi a ciò che promette felicità, ma che in realtà è solo illusione. Quando ciò accade, Dio è solo apparentemente lontano: se non lo sentiamo è perché Lui sa che il solo modo intelligente ed efficace per farci tornare a casa è quello di rispettare la nostra libertà e di non imporci niente. Da Padre premuroso quale è, è disposto a soffrire nel vederci esiliati, migranti forzati lontani dalla fede, pur di garantirci le condizioni per un ritorno autentico, consapevole e meditato nel cuore. ***Con discrezione, senza forzare la mano, il Signore suscita per noi testimoni in ogni dove****: basta avere un briciolo di umiltà per guardare a queste figure, spesso a loro volta esiliate, straniere: sono il richiamo di Dio alla conversione, al riprendere l'unica strada che ci garantisce la gioia piena.*

CITAZIONI TRATTE DALL'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" di Papa Francesco
129. *Quando il prossimo è una persona migrante si aggiungono sfide complesse. Certo, l'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità, così che si possano trovare lì le condizioni per il proprio sviluppo integrale. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona. I nostri sforzi nei confronti delle persone migranti che arrivano si possono riassumere in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Infatti, «non si tratta di calare dall'alto programmi assistenziali, ma di fare insieme un cammino attraverso queste quattro azioni, per costruire città e Paesi che, pur conservando le rispettive identità culturali e religiose, siano aperti alle differenze e sappiano valorizzarle nel segno della fratellanza umana».*
130. *Ciò implica alcune risposte indispensabili, soprattutto nei confronti di coloro che fuggono da gravi crisi umanitarie. Per esempio: incrementare e semplificare la concessione di visti; adottare programmi di patrocinio privato e comunitario; aprire corridoi umanitari per i rifugiati più vulnerabili; offrire un alloggio adeguato e decoroso; garantire la sicurezza personale e l'accesso ai servizi essenziali; assicurare un'adeguata assistenza consolare, il diritto ad avere sempre con sé i documenti personali di identità, un accesso imparziale alla giustizia, la possibilità di aprire conti bancari e la garanzia del necessario per la sussistenza vitale; dare loro libertà di movimento e possibilità di lavorare; proteggere i minorenni e assicurare ad essi l'accesso regolare all'educazione; prevedere programmi di custodia temporanea o di accoglienza; garantire la libertà religiosa; promuovere il loro inserimento sociale; favorire il ricongiungimento familiare e preparare le comunità locali ai processi di integrazione.*

CONSEGNA
Dare attenzione aperta di cuore e di mente, di incontro e dialogo a qualche persona che vive accanto alla nostra famiglia

APPROFONDIMENTO
Consultare un sito come **www.liberidipartireliberidirestare.it/un-video-per-smontare-i-luoghi-comuni** (curato da Caritas Italia) in cui si sfatano luoghi comuni sugli stranieri

ASCOLTO MUSICALE
Bridge over troubled waters di Simon&Garfunkel, chiamati ad essere ponti e non muri fra le persone youtu.be/8G-YQA_bsOU